



*"La tua parola
è una lampada
al mio piede
e una luce
sul mio sentiero"
(Salmo 119:105)*

FEBBRAIO 2021

Risveglio

P E N T E C O S T A L E

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia

«PREGATE
IN OGNI TEMPO,
PER MEZZO
DELLO SPIRITO,
CON OGNI
PREGHIERA
E SUPPLICA;
VEGLIATE
A QUESTO SCOPO
CON OGNI
PERSEVERANZA.
PREGATE
PER TUTTI I SANTI»
[EFESINI 6:18]

in questo numero:

**Non s'immischia in faccende
della vita civile**

**Non sono stato disubbidiente
alla visione celeste**

La preghiera del mattino

**Buone notizie dall'istituto
evangelico Betania-Emmaus**

e altro ancora...



Risveglio PENTECOSTALE

**Organo ufficiale
delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"**

Ente Morale di Culto

D.P.R. 5.12.1959 n.1349
Legge 22.11.1988 n.517

Pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese

Presidente: Gaetano Montante
Vicepresidente: Vito Nuzzo
Segretario: Eliseo Cardarelli
Tesoriere: Giuseppe Tilenni
Consiglieri: Salvatore Cusumano,
Aniello A.S. Esposito, Eliseo Fragnito,
Vincenzo Martucci, Domenico Modugno,
Renato Mottola, Elio Varricchione

Presidente onorario: Felice Antonio Loria
Consiglieri onorari: Paolo Lombardo,
Francesco Rauti, Vincenzo Specchi

Direzione, Redazione e Amministrazione

Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
email:
risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
www.assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

Versamenti in Posta

su c/c postale n.12710323
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario

Poste: codice IBAN
IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPPIITRRXXX
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Registrazione n.1688
del 1.3.2000 Trib. di Padova

La pubblicazione è distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I. ed è sostenuta da offerte volontarie. In conformità alla Legge 675/96 e successive modifiche sulla tutela dei dati personali, la Redazione di *Risveglio Pentecostale* garantisce l'assoluta riservatezza di quelli di cui è in possesso. Inoltre assicura i lettori che i loro dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati soltanto per inviare la corrispondenza relativa al mensile *Risveglio Pentecostale*. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Direttore Responsabile:
Vincenzo Specchi

**Comitato di Redazione *Risveglio Pentecostale*
Cristiani Oggi:** Vincenzo Specchi (direttore),
Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Lorenzo
Framarin, Elio Varricchione

NON S'IMMISCHIA IN DELLA VITA

"Sopporta anche tu le sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù. Uno che va alla guerra non s'immischia in faccende della vita civile, se vuol piacere a colui che lo ha arruolato" (2Timoteo 2:3-4).

L'apostolo Paolo scrive questa lettera a Timoteo, giovane servitore di Dio e suo caro figlio nella fede, incoraggiandolo a fortificarsi nella grazia che è in Cristo Gesù e a soffrire per l'Evangelo, "sorretto dalla potenza di Dio" (2Timoteo 1:8).

Questi versetti insegnano l'attenzione, la cura e il valore che bisogna impiegare quando ci si dedica all'Opera del Signore. L'apostolo Paolo usa qui la metafora del soldato che si accinge ad andare al fronte per combattere e che, in virtù di questa chiamata, non può e non deve farsi distrarre da altre occupazioni.

Questo soldato non è stato costretto ad arruolarsi, ma ha risposto volontariamente alla chiamata alle armi e l'invito a non immischiarsi (altri traduce "intralciarsi") indica l'idea di non lasciarsi distrarre da qualcosa che potrebbe "fermare" o ostacolare la sua azione mettendo a rischio sia la missione che la stessa vita. Così come il militare, il servitore del Signore che ha risposto alla chiamata al servizio cristiano non può permettere che la sua vocazione, così preziosa e urgente, sia sminuita o intralciata.

Che cosa vuol dire *non immischiarsi*?

Certamente non significa trascurare le proprie responsabilità nella vita personale, sociale, lavorativa e familiare. L'espressione vuole piuttosto sottolineare l'eccellenza, l'importanza e l'urgenza della missione che impregna totalmente la vita del servitore di Cristo nei sentimenti, nei pensieri e nell'azione. Noi abbiamo una *superna vocazione*, dobbiamo vivere in modo da tenerne alta la dignità.



in questo numero



FEBBRAIO 2021

NON S'IMMISCHIA IN FACCEDE DELLA VITA CIVILE
Gaetano Montante pag.2-5

NON SONO STATO DISUBBIDIENTE ALLA VISIONE CELESTE
Vincenzo Specchi pag.6-10

LA PREGHIERA DEL MATTINO
Eliseo Fragnito pag.11-13

BUONE NOTIZIE DALL'ISTITUTO EVANGELICO BETANIA-EMMA
i fratelli del CdA IEBE pag.14-17

FEBE
Carmelo Fiscelli pag.18-19

PROMOSI ALLA GLORIA

FILIPPO COSTA
Gianluca Costa pag.20

ANITA CASOLARO SUPERTINO
Chiesa ADI Verona pag.21

NOTIZIE DALL'ISTITUTO BIBLICO ITALIANO
Domenico Modugno pag.22-23

Per notizie aggiornate consultate il sito www.assembleedidio.org

Risveglio Pentecostale è disponibile in **edizione digitale** in formato Adobe Acrobat e viene inviato per email a quanti scelgano questa opzione.

Risveglio Pentecostale è disponibile anche in **edizione per non vedenti** in cui gli articoli salvati in formato leggibile a computer con un programma *screen reader* sono inviati per email ai non vedenti e agli ipovedenti che ne facciano richiesta a risveglio.pentecostale@assembleedidio.org

FACCENDE CIVILE

Il ministro del Vangelo è un soldato in servizio:
"prestando servizio come soldato"

Il pastore è un uomo di Dio al servizio del Signore! Questo richiede una **totale consacrazione**. Il ministro del Vangelo in piena attività è come un soldato al fronte. Già nella sua prima epistola Paolo aveva incoraggiato Timoteo a combattere il *"buon combattimento della fede"*.

Cari fratelli, ricordiamo che ci siamo arruolati per andare in guerra. Quando si è al fronte non si può volgere lo sguardo altrove: ogni distrazione potrebbe essere fatale! Questo servizio che impegna tutto il nostro tempo, richiede tutta la nostra attenzione perché quella che combattiamo è una guerra cruenta e terribile, perciò

"Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo; il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti" (Efesini 6:10-12).

Non è concessa nessuna distrazione: *"Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose, e ricerca la giustizia, la pietà, la fede, l'amore, la costanza e la mansuetudine. Combatti il buon combattimento della fede, afferra la vita eterna alla quale sei stato chiamato e in vista della quale hai fatto quella bella confessione di fede in presenza di molti testimoni (I Timoteo 6:11-12).* Noi siamo stati arruolati per questo: *"Ti affido questo incarico, Timoteo, figlio mio, in armonia*



RICEVI SALVEZZA



A AMMETTI DI ESSERE PECCATORE! Solo Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. *"Non c'è nessun giusto, neppure uno"* (Romani 3:10). *"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio"* (Romani 3:23). Chiedi a Dio il Suo perdono, Egli ti ascolterà e ti perdonerà!

B BISOGNA NASCERE DI NUOVO! *"Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio"* (Giovanni 3:3). *"Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna"* (Giovanni 3:16). *"A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio"* (Giovanni 1:12). *"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"* (Giovanni 14:6). Dio ti dice che, anche se hai peccato, nulla Gli impedisce di continuare ad amarti. Sì, Dio ti ama così come sei, ma vuole fare per te qualcosa di speciale, vuole darti una vita nuova.

C CREDI NEL SIGNORE GESÙ, CONFESSALO COME TUO SALVATORE!

Se hai accettato Gesù come tuo Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni momento, per ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché *"in nessun altro è la salvezza"* (Atti 4:12). *"Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato"* (Romani 10:9). *"Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia"* (Atti 16:31).

con le profezie che sono state in precedenza fatte a tuo riguardo, perché tu combatta in virtù di esse la buona battaglia, conservando la fede e una buona coscienza; alla quale alcuni hanno rinunciato, e così, hanno fatto naufragio quanto alla fede" (I Timoteo 1:18-19) e l'impegno è un nostro dovere: *"Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere"* (Efesini 6:13).

Il ministro del Vangelo deve avere piena consapevolezza della serietà della lotta
Sopporta... le sofferenze come un buon soldato"

La sofferenza non è risparmiata al soldato di Cristo Gesù: chi si arruola "per Lui" mette in conto la sofferenza. Un pastore disse, tanti anni fa, al giovane fratello che si accingeva al ministero: *"Ed ora, preparati a soffrire"*.

Paolo invita Timoteo a "sopportare" la sofferenza, non vuole che egli sia colto di sorpresa né che si scoraggi: arriverà la solitudine, forse la delusione, ma la presenza del Signore farà sempre la differenza *"Tu sai questo: che tutti quelli che sono in Asia mi hanno abbandonato, tra i quali Figello ed Ermogene"* (II Timoteo 1:15).

Chiunque desideri servire il Signore non è dispensato dalle difficoltà, ma è e deve essere un uomo di Dio, un ministro del Vangelo, sapendo che sul suo cammino gli capiterà di affrontare e superare ogni tipo di "sofferenza": persecuzioni per il Nome di Cristo *"Tu invece hai seguito da vicino il mio insegnamento, la mia condotta, i miei propositi, la mia fede, la mia pazienza, il mio amore, la mia costanza, le mie persecuzioni, le mie sofferenze, quello che mi accadde ad Antiochia, a Iconio e a Listra. Sai quali persecuzioni ho sopportate; e il Signore mi ha liberato da tutte"* (II Timoteo 3:10-11); opposizione da parte di falsi credenti *"So soltanto che lo Spirito Santo in ogni città mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. Ma non faccio nessun conto della mia vita, come se mi fosse preziosa, pur di condurre a termine con gioia la mia corsa e il servizio affidatomi dal Signore Gesù, cioè di testimoniare del vangelo della grazia di Dio"* (Atti 20:23-24); *"Alessandro, il ramaio, mi ha procurato molti mali. Il Signore gli renderà secondo le sue opere. Guàrdati anche tu da lui, perché egli si è opposto violentemente alle nostre parole"* (II Timoteo 4:14-15); talvolta solitudine più profonda: *"Nella mia prima difesa nessuno si è trovato al mio fianco, ma tutti mi hanno abbandonato; ciò non venga loro imputato! Il Signore però mi ha assistito e mi ha reso forte, affinché per mezzo mio il messaggio fosse proclamato e lo ascoltassero tutti i pagani; e sono stato liberato dalle fauci del leone"* (II Timoteo 4:16-17) e spesso ingratitudine, attacchi e offese perfino da parte dei credenti: *"Se per altri non sono apostolo, lo sono almeno per voi; perché il sigillo del mio apostolato siete voi, nel Signore. Questa è la mia difesa di fronte a quelli che mi sottopongono a inchiesta"* (I Corinzi 9:2-3).

Fratelli, quando ci troviamo in condizioni simili, non ci amareggiamo e non scoraggiamoci, ma sopportiamo le sofferenze con dignità, in sottomissione, ponendo sempre piena fiducia in Colui che ci ha chiamati.

**Il ministro del Vangelo
ha un chiaro obiettivo da raggiungere:**
"...piacere a Colui che lo ha arruolato".

Le "faccende della vita civile" fanno perdere l'obiettivo primario: essere graditi al Signore Gesù! Il buon soldato di Cristo Gesù, ancora prima della vittoria, desidera piacere a Colui che lo ha arruolato.

Il ministro del Vangelo esercita il suo ministero non in funzione della visibilità che ne può ricavare o della notorietà o della popolarità che questo potrebbe procurargli, ma in maniera "nascosta", perché ciò che conta di più è l'essere gradito al Signore Gesù Cristo *"Servi, ubbidite ai vostri padroni secondo la carne con timore e tremore, nella semplicità del vostro cuore, come a Cristo, non servendo per essere visti, come per piacere agli uomini, ma come servi di Cristo. Fate la volontà di Dio di buon animo (Efesini 6:5-8); "Perché la nostra predicazione non proviene da finzione, né da motivi impuri, né è fatta con inganno; ma come siamo stati approvati da Dio che ci ha stimati tali da poterci affidare il vangelo, parliamo in modo da piacere non agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori. Difatti, non abbiamo mai usato un parlare lusinghevole, come ben sapete, né pretesti ispirati da cupidigia; Dio ne è testimone. E non abbiamo cercato gloria dagli uomini, né da voi, né da altri, sebbene, come apostoli di Cristo, avessimo potuto far valere la nostra autorità" (I Tessalonicesi 2:3-6).*

L'aspirazione dell'uomo di Dio è la Sua approvazione non il successo né il plauso degli uomini. *"Vado forse cercando il favore degli uomini, o quello di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servo di Cristo" (Galati 1:10).* Non c'è remunerazione migliore di quella di essere graditi a Dio. La gioia, la forza e la benedizione dell'essere al centro della Sua volontà sono inestimabili.

Stefano, primo martire della chiesa, rimase fermo nel suo obiettivo fino alla fine. Il desiderio di onorare il Suo Signore... gli fece vedere i cieli aperti e la gloria di Dio e molto del frutto del suo ministero fu evidente soltanto dopo la sua morte e per molto tempo ancora.

La prima e più grande soddisfazione di un ministro del Vangelo sia quella di piacere a Dio, sapendo che nell'Opera Sua noi siamo utili ma non indispensabili, *"Se dunque uno si conserva puro da quelle cose, sarà un vaso nobile, santificato, utile al servizio del padrone, preparato per ogni opera buona" (II Timoteo 2:21).*

Dio ci garantisce che se Lo serviamo come a Lui piace saremo *ripagati* in modo eccezionale già sulla terra: *"Chi mai fa il soldato a proprie spese? Chi pianta una vigna e non ne mangia il frutto? O chi pascola un gregge e non si ciba del latte del gregge?" (I Corinzi 9:7); "Il mio Dio provvederà abbondantemente a ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza, in Cristo Gesù" (Filippesi 4:19).* Ma soprattutto, cosa di gran lunga più desiderabile, riceveremo nel cielo da Cristo stesso *la corona della gloria che non appassisce* (cfr. I Pietro 5:1-4).

Il Signore ci aiuti a ricercare e mantenere queste attitudini, affinché in ogni tempo possiamo essere *"irreprensibili e integri, figli di Dio senza biasimo in mezzo a una generazione storta e perversa, nella quale risplendete come astri nel mondo, tenendo alta la parola di vita, in modo che nel giorno di Cristo io possa vantarmi di non aver corso invano, né invano faticato. Ma se anche vengo offerto in libazione sul sacrificio e sul servizio della vostra fede, ne gioisco e me ne rallegro con tutti voi; e nello stesso modo gioitene anche voi e rallegratevene con me" (Filippesi 2:15-18).*

Gaetano Montante

Trascrizione e adattamento del messaggio predicato ai pastori delle Assemblee di Dio in Italia della zona Nord Ovest durante l'incontro su Zoom di sabato 14 novembre 2020

NON SONO STATO **DISUBBIDIENTE** ALLA VISIONE CELESTE



Statuetta in terracotta del III secolo a.C. di un antico macedone con il **kausia** il copricapo che portò i persiani a riferirsi ai macedoni come *Yaunā Takabara* ovvero greci con capelli che sembrano scudi.

“Paolo ebbe durante la notte una visione: un macedone gli stava davanti, e lo pregava dicendo: «Passa in Macedonia e soccorrici». Appena ebbe avuta quella visione, cercammo subito di partire per la Macedonia, convinti che Dio ci aveva chiamati là, ad annunciare loro il vangelo” (Atti 16:9-10).

L’apostolo Paolo nel suo servizio per il Signore era continuamente in movimento e in qualsiasi momento era disponibile ad annullare i propri programmi per sottoporsi a Lui e seguire i Suoi programmi.

Come credenti dobbiamo vivere ogni giorno, non vivere alla giornata. Dobbiamo vivere con una prospettiva in vista di raggiungere un traguardo: non come semplici dipendenti di un datore di lavoro, ma come collaboratori di Colui che ci salvati e ci ha chiamati per svolgere un compito ben preciso: portare il lieto messaggio della salvezza alle anime perdute per mezzo della predicazione della Parola e la testimonianza personale nell’ambiente in cui viviamo; testimonianza non solo verbale, ma che coinvolge tutta la nostra vita, che deve parlare più forte delle nostre parole.

L’apostolo Paolo scrive che dobbiamo essere come una lettera aperta, una lettera che tutti possano leggere.

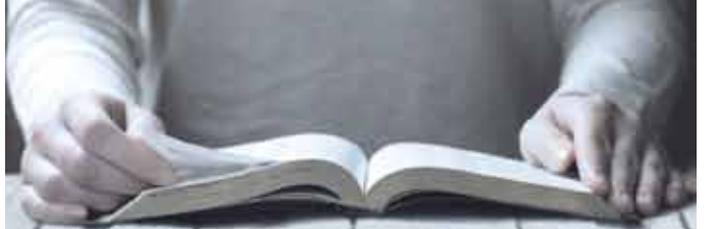
Il servizio che offriamo al Signore non è un contratto *“part time”*, né a tempo determinato, ma un impegno verso il Signore, in tempo e fuor di tempo e per tutta la vita.

L’apostolo Paolo in Romani al capitolo 12 così si esprime: *“Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale”* (che Diodati traduce: *razionale*).

La visione dell’apostolo Paolo non era la visione di una Chiesa egocentrica, chiusa in sé stessa, ma una Chiesa con una visione ampia e coinvolgente nel tempo e nello spazio: una Chiesa che si evidenzia nel mondo come Corpo di Cristo e come famiglia.

Questa è la Chiesa che il Signore vuole e che noi desideriamo essere: una Chiesa resa attraente dalla presenza e dall’azione dello Spirito Santo, che spinge e costringe le anime ad avvicinarsi alla sposa di Cristo, una Chiesa che emana la luce e il buon profumo di Cristo.

Paolo aveva preparato i suoi programmi, ma *“un macedone gli stava davanti, e lo pregava dicendo: «Passa in Macedonia e soccorrici». Appena ebbe avuta quella visione, cercammo subito di partire per la Macedonia, convinti che Dio ci aveva chiamati là, ad annunciare loro il vangelo”*. Lì Paolo patì minacce e il carcere, ma lì nacque una Chiesa, la Chiesa dei Filippesi, una comunità di credenti che lui amò fino alla fine e alla quale scrisse una lettera dal carcere di Roma, in attesa del supplizio, una lettera di amore alla sposa di Cristo!



IN CHE COSA CREDIAMO

Nella lettera ai Filippesi al capitolo 4 leggiamo: *“Perciò, fratelli miei cari e desideratissimi, allegrezza e corona mia, state in questa maniera saldi nel Signore, o diletta! ... Rallegratevi sempre nel Signore. Ripeto: rallegratevi. La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini”*.

Il Signore ci invita ad amare ogni credente, ad amare la Sua Chiesa come corpo di Cristo, come sposa di Cristo! L'unione e l'amore fra i credenti, la loro passione per le anime, la presenza e l'azione dello Spirito Santo spingono e costringono le anime a ricercare il Signore e a entrare a far parte della famiglia del Signore: una Chiesa così tanto attraente da essere in grado di attirare le anime a Gesù.

Attraiante significa qualcosa o qualcuno che attira su di sé l'attenzione, che attrae per la sua bellezza, per il suo carattere, per la sua sensibilità, per il suo modo di comportarsi, per la sua personalità straordinaria, per il suo spirito straordinario. La Parola di Dio dice che Daniele aveva uno spirito straordinario. La Chiesa della Pentecoste attirò e continuò ad attirare migliaia di anime: *“e il Signore aggiungeva ogni giorno tutti coloro che erano nel cammino della salvezza”* (Atti 2:47).

Gesù attraeva migliaia di persone che Lo seguivano. La Sua persona era attraente: *“Vogliamo vedere Gesù”*. Il Suo sguardo era attraente. La Sua voce era attraente: *“Zaccheo scendi giù...”, “Maria!, “Venite a me voi tutti...” “Chi ha sete venga a me...”*. Ciò che Gesù diceva era attraente. Ciò che Gesù faceva era attraente. Ancora oggi milioni di persone vengono attratte dalla Sua presenza nella Sua Chiesa.

La presenza dello Spirito Santo che innalza Gesù nella Sua Chiesa la rende attraente.

Quando lo Spirito Santo si muove liberamente nella Chiesa le anime si sentono attratte da Cristo. Quando i doni dello Spirito Santo vengono manifestati nella Chiesa le anime vengono attratte da Cristo. Quando il frutto dello Spirito Santo viene manifestato nella Chiesa le anime vengono attratte da Cristo.

La Chiesa del Signore deve essere una comunità di credenti sempre aperta, pronta e disponibile ad accogliere le anime, facendo sentire loro il calore e il profumo della presenza e dell'amore di Gesù. La Chiesa deve avere la visione di essere e di operare come un popolo in marcia verso una meta: il cielo.

CREDIAMO e accettiamo l'intera Bibbia come l'ispirata Parola di Dio, unica, infallibile e autorevole regola della nostra fede e condotta (2Tim.3:15,17; 2Pie.1:21; Rom.1:16; 1Tess.2:13).

CREDIAMO nell'unico vero Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Efe.4:6; Matt.28:19; Luca 3:21, 1Giov.5:7).

CREDIAMO che il Signore Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo e assunse la natura umana in seno di Maria vergine. Vero Dio e vero uomo (Giov.1:1,2,14; Luca 1:34,35; Matt.1:23).

CREDIAMO nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, come *“prezzo di riscatto per tutti”* gli uomini, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, quale unico mediatore, nel Suo personale e imminente ritorno per i redenti e poi sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo regno (1Pie.2:22; 2Cor.5:21; Atti 2:22; 1Pie.3:18; Rom.1:4; 2:24; 1Cor.15:4; Atti 1:9-11, Giov.14:13; 1Cor.15:25; 1Tim.2:5).

CREDIAMO all'esistenza degli angeli creati puri e che una parte di questi, caduti in una corruzione e perdizione irreparabili, per diretta azione di Satana, angelo ribelle, saranno con lui eternamente puniti (Matt.25:41; Efe.6:11-12).

CREDIAMO che soltanto il ravedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo, siano indispensabili per la purificazione dal peccato di chiunque Lo accetta come personale Salvatore e Signore (Rom.3:22-25; Atti 2:38; 1Pie.1:18-19; Efe.2:8).

CREDIAMO che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza (Giov.3:3; 1Pie.1:23; Tito 3:5).

CREDIAMO alla guarigione divina, secondo le Sacre Scritture mediante la preghiera, l'unzione dell'olio e l'imposizione delle mani (Isa.53:4-5; Matt.8:16-17; 1Pie.2:24; Mar.16:17-18; Giac.5:14-16).

CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza dell'annuncio di *“Tutto l'Evangelo”* al mondo (Atti 2:4; 2:42-46, 8:12-17; 10:44-46; 11:14-16; 15:7-9; 19:26; Mar.16:20; Giov.16:13; Matt.28:19-20).

CREDIAMO ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana (1Cor.12:4-11; Gal.5:22; Ebr.13:15; Rom.12:1).

CREDIAMO ai ministeri del Signore glorificato quali strumenti autorevoli di guida, d'insegnamento, di edificazione e di servizio nella comunità cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica (Efe.1:22-23; 4:11-13; 5:23; Col.1:18).

CREDIAMO all'attualità e alla validità delle deliberazioni del Concilio di Gerusalemme, riportate in Atti 15:28-29; 16:4.

CREDIAMO alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti, i quali hanno perseverato nella fede fino alla fine (Atti 24:15; Matt.25:46; 24:12-13).

CELEBRIAMO il battesimo in acqua per immersione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per coloro che fanno professione della propria fede nel Signore Gesù Cristo come personale Salvatore (Matt.28:18-19; Atti 2:38; 8:12).

CELEBRIAMO la cena del Signore o Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, ricordando così la morte del Signore e annunciando il Suo ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società (1Cor.11:23-29; Luca 22:19-20).

5

**DONA IL
5x1000
AL CENTRO
KADES**



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale..." **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

*la tua firma per il cinque per mille
al Centro Kades: una scelta che
vale molto ma non ti costa nulla*



Centro Kades onlus
Regione Basso Erro 41
15010 Melazzo (AL)
Tel.0144.41222 - fax 0144.41182
centrokades@gmail.com
www.centrokades.org



"Il tuo popolo si offre volenteroso quando raduni il tuo esercito. Parata di santità, dal seno dell'alba la tua gioventù viene a te come rugiada" (Salmo 110:3).

La Chiesa deve avere una vista lunga e vedere lontano; in questo tempo che stiamo vivendo deve vedere oltre la pandemia... e preparare dei programmi per ripartire.

La vera fede vede l'invisibile! Tutte le comunità del nostro Triveneto, e di tutta Italia, devono avere e trasmettere una visione da seguire per raggiungere le anime che non conoscono il Signore: *"...come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come potranno sentirne parlare, se non c'è chi lo annuncerà?" (Romani 10:14).*

Nel Triveneto abbiamo 1.060 comuni, con una popolazione di 7.193.880 abitanti e 37 fra chiese costituite e gruppi. In Italia ci sono (dato di aprile 2017) 7.982 comuni ed abbiamo quasi 1.100 comunità. Grazie al Signore per ciò che è stato fatto, ma c'è ancora molto da fare!

L'amore di Cristo Gesù ci deve spingere e costringere verso le anime che non conoscono Cristo: *"Infatti l'amore di Cristo ci costringe, perché siamo giunti a questa conclusione: che uno solo morì per tutti, quindi tutti morirono; e ch'egli morì per tutti, affinché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro... Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro" (2Corinzi 5:14-15, 20).*

Qualcuno ha detto: *"La visione senza esecuzione è solo illusione"*, perché chi ha una visione la dimostra mettendola in pratica quotidianamente. La sua direzione e tutti i passi che compie verso l'obiettivo rassicurano chi non ha il coraggio, il tempo e la voglia per fare altrettanto.

Avere una visione chiara del proprio futuro è di pochi, sostenerla con le azioni è di pochissimi. Quindi se vuoi essere unico quella è la via maestra.

Io e te, tutti noi, dobbiamo essere portatori di una visione, visione che deve andare oltre la nostra comunità: c'è il pericolo di sentirci così soddisfatti dell'aumento numerico dei nostri membri di Chiesa al punto di non interessarci più di quello che sta accadendo fuori dalla nostra porta di casa, fuori dai nostri locali di culto, a qualche chilometro di distanza.

Fuori vi sono delle anime che hanno bisogno di essere salvate, vi sono delle piccole comunità nascenti che non riescono ad andare avanti e che hanno bisogno del nostro aiuto, del nostro incoraggiamento e del nostro sostegno spirituale, affettivo, pratico ed economico.

La visione della Chiesa del Signore deve andare oltre la propria autonomia e oltre la propria indipendenza locale.

Ogni comunità non deve operare come un circolo chiuso; certamente deve portare avanti i propri programmi, ma non deve perdere di vista i bisogni e le difficoltà delle comunità consorelle.

L'opera di evangelizzazione della Chiesa deve svilupparsi come il cerchio di un'onda che, partendo da un punto, man mano si allarga! In Atti al capito-



Statere d'oro da 8,58 g del 336-323 a.C. Mileto, sotto Filippo III, sul fronte testa elmata di Atena, sul rovescio Nike, personaggio della mitologia greca, personificazione della vittoria in piedi di fronte con una corona e uno stilo; labrys sotto l'ala destra e spiga di grano nel campo esterno destro.

lo uno leggiamo che Gesù diede un mandato ai Suoi discepoli: *"e mi sarete testimoni in Gerusalemme, in Samaria, in tutta la Giudea e fino*

all'estremità della terra". Ma dopo la Pentecoste i discepoli stavano così bene che preferivano rimanere a Gerusalemme! Dio è stato costretto a permettere la persecuzione per scuoterli e costringerli a uscire e andare in altri luoghi.

L'Islam sta avanzando e c'è un solo modo per contrastarlo e fermarlo: la testimonianza e la predicazione dell'Evangelo di Gesù Cristo il Signore, nella potenza dello Spirito Santo.

L'apostolo Paolo vedeva sempre una porta aperta davanti a Lui, non si fermava, correndo anche il rischio di pagare con la propria vita, come alla fine accadde. Paolo soleva dire: *"perché qui una larga porta mi si è aperta a un lavoro efficace"* (Corinzi 16:9).

In alcune comunità vi sono credenti che stanno aspettando e sperando di usare i propri talenti anche fuori delle proprie comunità di appartenenza. Nelle nostre chiese molti giovani stanno aspettando di potersi muovere, di entrare in campo e partecipare alla più importante e meravigliosa delle competizioni: dobbiamo trasmettere loro una visione ampia dell'opera di Dio, ponendo loro delle prospettive e degli obiettivi da raggiungere.

Non dobbiamo perdere la visione e dimenticare che il Triveneto è ancora terra di missione in cui il Signore ci ha chiamati ad operare, e tutta Italia lo è!

In Atti 2:17 leggiamo: *"Avverrà negli ultimi giorni", dice Dio, "che io spanderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno delle visioni, e i vostri vecchi sogneranno dei sogni..."*

Vi sono giovani che desiderano entrare nel Santuario di Dio per consacrare la loro vita al Signore e ricevere da Lui una fresca e potente unzione di Spirito Santo e una chiara visione del loro stato di essere e del loro impegno per il Signore.

Oggi abbiamo bisogno di un continuo "innesto ad incastro" di giovani nella Chiesa per portare

avanti nel tempo l'opera di Dio. Un innesto necessario che permetterà alla Chiesa di essere rigenerata per continuare nel tempo a vivere ancora il Risveglio della prima generazione nelle nostre comunità!

«L'innesto a incastro comporta nella pianta notevoli vantaggi. Prima di tutto rende la pianta più vigorosa, più resistente alle malattie e produce frutta di migliore qualità. Un altro vantaggio è quello di consentire agli alberi da frutto innestati di entrare in produzione più in fretta rispetto a quelli che crescono a partire da seme o talea. L'unione dei due tipi di alberi permette di ottenere un'unica pianta con caratteristiche adeguate di produzione e robustezza».

"...i vostri giovani avranno delle visioni, e i vostri vecchi sogneranno dei sogni...". Noi vecchi sogniamo avvenimenti passati, percorsi che hanno segnato la nostra vita, talvolta rimpianti di cose che non abbiamo fatte o di parole che non abbiamo dette, rimpianti di appuntamenti mancati, rimpianti di decisioni che non abbiamo prese, rimpianti di strade che non abbiamo imboccate e di scelte rimandate nel tempo, finché non c'è stato più il tempo... perciò i sogni di noi vecchi sono e rimarranno sogni irraggiungibili, se non vengono trasmessi ai giovani della nuova generazione. I giovani devono prepararsi, esercitarsi a prendere il testimone che noi vecchi passeremo loro.

Cinquantuno anni fa ho conosciuto un giovane, che aveva dato il suo cuore al Signore. Subito dopo la sua conversione gli fu affidata la cura di un piccolo gruppo di giovani: ogni sabato usciva insieme a loro andando nei giardini pubblici e nei luoghi aperti di Padova e Vicenza, evangelizzando e invitando giovani e meno giovani alla riunione serale che si svolgeva con una accoglienza stile *coffee house*, con testimonianze e un breve messaggio della Parola. Ogni sabato la saletta era piena, il Signore operava...

Una sera a quel giovane, in cucina a casa sua, durante la cena insieme alla moglie ed ai loro due bambini accadde qualcosa: il cucchiaino gli cadde dalle mani e lui scoppiò in pianto chiedendo al Signore: "Signore, perché mandi le anime che dopo avere fatto una certa esperienza, dopo qualche tempo, due mesi, tre mesi non vengono più?"

Il Signore parlò al suo cuore, gli disse di fermarsi per un tempo di preparazione personale e per cura-

re e preparare il gruppetto di giovani.

In risposta al consiglio dello Spirito Santo per un anno si riunivano in una piccola saletta attigua al suo garage, vi partecipavano anche alcuni suoi studenti, alcuni di loro sono oggi con le proprie famiglie membri della Chiesa del Signore.

Il tempo di attesa fu un tempo di preparazione, di riflessione e di programmazione. In questo tempo crebbe insieme ai suoi giovani e alla fine erano pronti per ripartire.

C'è un tempo in cui Dio ci ferma per prepararci, per riflettere su ciò che abbiamo fatto e su quello che c'è da fare per poi ripartire.

Questo è il tempo che stiamo vivendo. In quel periodo di attesa, una domenica durante il culto di Vicenza, insieme ai giovani della Chiesa di Verona, durante la preghiera quel giovane ebbe una visione da parte del Signore. Insieme al piccolo gruppo di giovani stava percorrendo una strada sterrata, polverosa, faceva molto caldo, tanto che facevano fatica ad andare avanti, egli cadde a terra privo di forze, mentre gli altri stavano proseguendo nel loro cammino senza accorgersi di lui. Ad un tratto uno di loro si girò indietro e vedendolo per terra chiamò gli altri che tornarono correndo per aiutarlo. Proseguirono il cammino e, ad un tratto, il cielo si oscurò e in lontananza, in fondo alla strada apparve una luce con una figura d'uomo verso la quale iniziarono a correre. Ad un tratto qualcosa accadde: tutte le montagne del Veneto furono illuminate e si udì un canto: "Alleluia, Alleluia, Alleluia...", mentre quelle luci, continuavano una dopo l'altra ad accendersi, fino ad arrivare a coprire tutto il Triveneto, parte

della Valpadana e oltre...

In quel momento il sogno dei fratelli Angelo ed Elena Nesta si tramutò in lui in una visione: il Veneto per Cristo. Io e mia moglie siamo il frutto di coloro che ci hanno trasmesso il loro sogno: i fratelli Nesta, venuti in Italia come missionari pentecostali dagli Stati Uniti direttamente nel Veneto perché il Signore li aveva mandati qui, non altrove!

Io e mia moglie, rispettivamente con i nostri 79 e 77 anni, stiamo continuando a sognare.

I sogni di noi vecchi sono bei sogni, anche se non si sono ancora tutti avverati, anche se non si avvereranno siamo contenti di averli fatti. Il primo novembre del 1969 abbiamo affittato il primo locale di culto a Padova e il 25 gennaio 1970 abbiamo fatto la dedicazione, esattamente 50 anni fa. Eravamo in 20 compresi i bambini, ciascuno si pagò il prezzo della propria sedia. A Vicenza eravamo in 5. A Verona in 17. A Udine c'era un piccolo gruppo, curato nel tempo dai fratelli: Filippo Wiles, Salvatore Loria, Rosario Luca, e infine Malcom Willis. Oggi nel Triveneto abbiamo 37 Chiese e gruppi, frequentati da circa 2.200 anime.

Un'ultima esortazione ai fratelli pastori: siate dei padri, perché di questo oggi più che mai la Chiesa ha bisogno. L'apostolo Paolo scrive alla Chiesa di Corinto: *"Anche se aveste diecimila precettori (pedagoghi-maestri) in Cristo, non avete però molti padri"*.

Oggi, che sono nonno da 30 anni, guardando indietro mi rendo conto che non sempre io lo sono stato e di questo chiedo perdono a Dio e ai fratelli.

Una cosa ho imparato in questi anni: per capire appieno il significato di essere padri bisogna diventare nonni.

Gesù ritorna, prepariamoci ad incontrarlo! *"Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni». E chi ode, dica: «Vieni»... Colui che attesta queste cose, dice: «Sì, vengo presto!» Amen! Vieni, Signore Gesù! La grazia del Signore Gesù sia con tutti"*. (Apocalisse 22:17, 19-21). Maranatha!

Vincenzo Specchi
dalla predicazione all'incontro fraterno
del Triveneto su Zoom dell'1 gennaio 2021

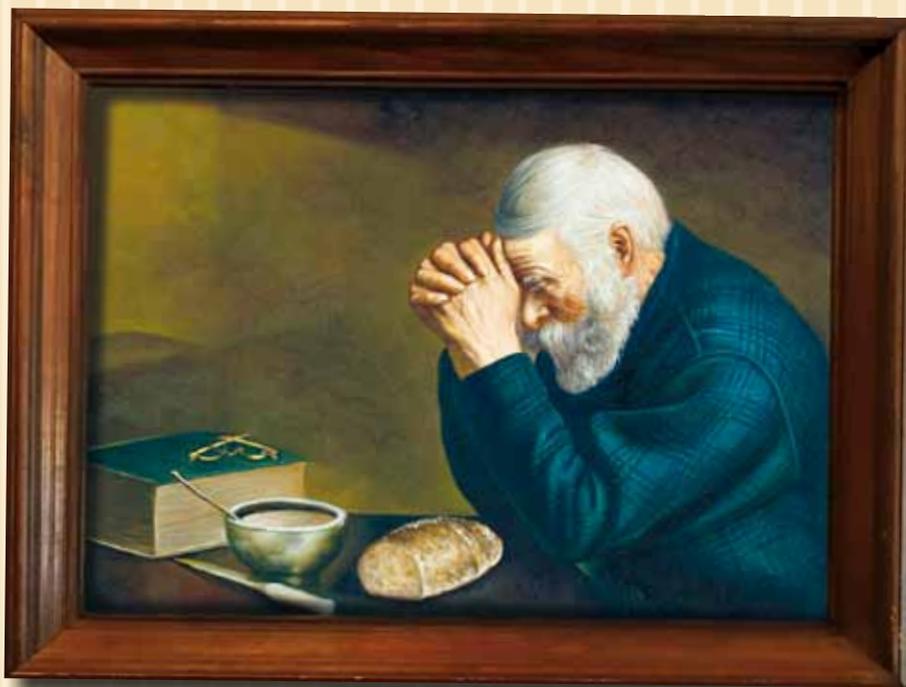


Tetradramma Macedone datato dal 359 a.C. al 336 a.C. nel regno di Filippo II: la testa raffigura Zeus, capo degli dèi dell'Olimpo nella mitologia greca; la parte posteriore mostra un giovane a cavallo

La preghiera del **MATTINO**

SOCCORSI AL MOMENTO OPPORTUNO

EBREI 4:16



In questo ultimo anno siamo stati letteralmente investiti da una fiumana di numeri e dati allarmanti circa la diffusione del Covid-19 in Italia e nel mondo: il totale dei casi, il numero dei decessi, la percentuale dei nuovi casi rispetto ai test, il numero dei guariti, il totale dei vaccini disponibili, le vaccinazioni effettuate, il quadro statistico in Italia, nelle altre nazioni, nel mondo e così via. Molti di noi attendono con ansia, il “bollettino di guerra” quotidiano per capire se la situazione migliora o peggiora. Purtroppo, a sentire i numeri, molto spesso c’è poco da stare allegri, perché sono indicatori di realtà preoccupanti e dolorose.

In questa pagina offriamo ai lettori del Risveglio Pentecostale numeri di altro tipo; di ordine completamente diverso, sia per origine che per finalità: descrivono una realtà di profonda fame spirituale che ha spinto un altissimo numero di credenti delle chiese delle Assemblee di Dio in Italia a impegnarsi attivamente nella ricerca di Dio e delle Sue benedizioni, nel corso della “Giornata Nazionale di Preghiera” del 10 gennaio 2021 e nell’arco dei venti giorni della

“**Preghiera del Mattino**” che l’hanno preceduta. Questo quadro oltremodo incoraggiante suscita un moto di sincera gratitudine verso Dio nonché il vivo desiderio di proseguire nella medesima direzione.

Ma non abbiamo sempre detto che i numeri nell’Opera di Dio non sono importanti?

Leggiamo che il re Davide dovette subire il severo giudizio di Dio per aver osato censire il popolo d’Israele (cfr. Il Samuele 24). Forse pensava che fosse importante sapere su quali forze fare affidamento, dimenticando che la sua vera, unica forza era il Signore stesso? In I Samuele 14:6 troviamo che Gionatan disse al suo scudiero: “*Nulla può impedire al Signore di salvare con molta o con poca gente*”. Gedeone stesso fu invitato da Dio a fare una “scrematura” del suo esercito perché era troppo numeroso (Giudici 7:2, 4) ... potremmo continuare.

Ad un esame superficiale dei passi citati, potremmo concludere che i numeri non debbano mai entrare nella visione spirituale dell’Opera di Dio. Tuttavia, se ben riflettiamo, proprio dalla lettura di detti episodi risalta con luminosa evidenza il fatto che Dio con-

Le MISSIONI sono fatte...

dai
PIEDI
di quanti vanno

Dal 2013 le *Assemblee di Dio in Italia* inviano missionari in Paesi in cui annunciano l'Evangelo a quanti ancora non conoscono la grazia del Signore. È necessario il sostegno delle vostre preghiere al Signore, perché lo Spirito Santo possa aiutare e guidare i missionari nell'opera alla gloria di Dio, e possa sensibilizzare quanti hanno a cuore di sostenere praticamente quest'opera.

dalle
GINOCCHIA
di quanti pregano

È possibile inviare offerte a sostegno dell'impegno missionario all'estero delle *Assemblee di Dio in Italia* utilizzando le coordinate della Cassa Nazionale ADI specificando nella causale "OFFERTA PRO MISSIONI ESTERE"

e dalle
MIANI
di quanti danno.

OFFERTE CON BONIFICO BANCARIO
Monte dei Paschi di Siena Ag.8 Firenze
IBAN IT92J0103002818000063192680
intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale* (per rimesse dall'estero codice BIC/SWIFT PASCITM1F18), causale Offerta Pro Missioni Estere

OFFERTE CON C/C BANCO POSTA
IBAN IT35W07601028000000317503
Bollettino Postale c/c n.317503 intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale*, causale Offerta Pro Missioni Estere



ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA
DIPARTIMENTO ESTERO

Assemblee di Dio in Italia - Dipartimento Estero (ADI-DE)
Via G. D'Annunzio 21, 10141 Torino
www.assembleedidio.org/dipartimentoestero
E-mail: segreteria.dipartimentoestero@assembleedidio.org

danna il calcolo numerico e lo considera peccato, quando questo riflette l'insensata fiducia nelle risorse umane su cui contare oppure rappresenta la vana affermazione della propria gloria. Ben altra cosa, invece, sono i numeri che non testimoniano della forza umana, quanto, piuttosto, della sua debolezza; non sono la ridicola esposizione dell'autosufficienza, bensì la chiara ammissione dell'assoluta dipendenza da Dio. Un popolo numeroso che si raccoglie in preghiera, seppur sparso in un vasto territorio, ma unito in una tenace e indissolubile comunione spirituale che "si umilia, prega, cerca la faccia del Signore e si converte dalle sue vie malvagie" (Il Cronache 7:14) non è un popolo forte, ma debole; non è gente baldanzosa, ma confessante la necessità dell'immediato esaudimento divino. A proposito di numeri! In questa specifica prospettiva, i numeri contano davvero. Al tempo del re Giosafat, di fronte ad una terribile minaccia, il popolo di Dio riconobbe: "Noi siamo senza forza, di fronte a questa gran moltitudine che avanza contro di noi; e non sappiamo che fare, ma gli occhi nostri sono su di te!" (Il Cronache 20:12). È interessante notare il bilancio numerico della partecipazione alla preghiera: "Tutto Giuda, perfino i loro bambini, le loro mogli, i loro figli, stavano in piedi davanti al Signore" (v.13).

Perché un periodo di preghiera prestabilito e deciso da altri? La preghiera non dovrebbe essere spontanea e volontaria, fuori da ogni schema e organizzazione?

Certamente! La preghiera non può e non deve essere istituzionalizzata. Non può assolutamente costituire un fatto puramente organizzativo, una sorta di celebrazione solenne che taciuti la coscienza e crei l'illusione nella mente di qualcuno di aver assolto pienamente i propri doveri di buon cristiano. La preghiera deve essere un fatto normale come il respiro, sentito e regolare nella vita di ogni credente. Tutti noi, però, riconosciamo la necessità, non solo della preghiera individuale "quando preghi" (Matteo 6:6), ma anche di quella collettiva, "Quando pregate" (Matteo 6:5), secondo le parole di Gesù. La bellezza della comunione spirituale e l'efficacia dell'unità generata dallo Spirito di Dio trovano la loro massima espressione quando il popolo del Signore si presenta al trono della Grazia con un unico sentimento e con obiettivi comuni: "E in verità vi dico anche: se due di voi sulla terra si accordano a domandare una cosa qualsiasi, quella sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli" (Matteo 18:19).

Senza dubbio, in questo avvincente programma di preghiera abbiamo ricevuto abbondanti benedizioni dall'Alto ma, allo stesso tempo, siamo stati benedetti e incoraggiati al pensiero che "al nostro fianco", in tutta la Penisola, vi fossero migliaia di altri, figli dello stesso Padre. Forse molte di queste persone sono a noi sconosciute, ma nello stesso tempo li sentiamo strettamente familiari in virtù della medesima redenzione, legati dal vincolo indissolubile dell'amore, uniti nello Spirito e pronti con noi a "combattere" nella preghiera (Romani 15:30). Questa è la vera ricchezza del popolo sul quale è invocato il nome del Signore! (cfr. Il Cronache 7:14).

Non possiamo poi trascurare il fatto che dal punto di vista biblico, in alcune occasioni, soprattutto per acute esigenze emergenziali, siano state proficue sante convocazioni che fungevano da stimolo e incoraggiamento alla ricerca della risposta divina. Ben vengano quelle iniziative volte a scuotere la polvere della normalità e dell'apatia e che ci permettano di convogliare il fiume delle nostre suppliche, intercessioni, implorazioni e ringraziamenti fin davanti al trono di Dio. La regina Ester ritenne indispensabile che tutto il popolo rispondesse alla sua convocazione in un momento particolarmente critico: *"Va', raduna tutti i Giudei che si trovano a Susa, e digiunate per me..."* (Ester 4:16) Il passo citato precedentemente, ci racconta che il re Giosafat indisse una "giornata nazionale di preghiera": *"Giuda si radunò per implorare aiuto dal Signore, e da tutte quante le città di Giuda venivano gli abitanti a cercare il Signore"* (II Cronache 20:4).

La Bibbia è ricca di esempi del genere, ma non è possibile elencarli uno ad uno. Ci basti pensare che, quando aderiamo a iniziative propositive di carattere spirituale, dobbiamo essere pienamente convinti di partecipare ad un'opportunità di vera benedizione, come lo è stato questo periodo di preghiera, e non il tetro assolvimento di un dovere religioso.

Concludo con alcune riflessioni finali.

Dio dice: *"Io onoro quelli che mi onorano"* (I Samuele 2:30). È sempre così, quando dedichiamo il nostro tempo alla consacrazione e alla preghiera, non ne usciamo con la presunzione di aver dato qualcosa a Dio per renderlo contento, ma ricaviamo la netta consapevolezza che sia stato Lui ad arricchirci così tanto da farci sentire ancora più debitori nei Suoi confronti.

Che dire della gioia ed edificazione spirituale provata nell'ascolto di anziani servitori di Dio e pionieri nella missione che ci hanno trasmesso preziose meditazioni dalla Parola di Dio? Già la loro semplice voce è stata un autentico richiamo alla fedeltà e alla perseveranza.

Di indescrivibile impatto poi, è stato il risveglio del senso di appartenenza, per mezzo di Cristo, alla meravigliosa famiglia, costituita da migliaia di credenti in tutta Italia, alla quale siamo onorati di essere associati non solo nelle "stagioni di preghiera", ma ogni giorno, ribadendo nei fatti il motto divenuto popolare: "Distanti, ma uniti!"

In considerazione dell'ora cruciale che stiamo vivendo e dell'urgente necessità che la Chiesa sia forte e autorevole, in modo da poter rispondere adeguatamente al grido di dolore che si leva da tanti nella società, vogliamo continuare a pregare con fervore e fede, attendendo l'unzione dall'Alto. Sia immediatamente allontanato dai nostri cuori qualsiasi sentimento di fatuo appagamento, ma con rinnovato desiderio continuiamo a umiliarci alla presenza di Dio, perché Egli si glorifica nella nostra debolezza.

Ricordiamoci sempre che nessuno si può permettere il lusso di tirare i remi in barca: in ogni singolo giorno della nostra vita, ci deve essere **"La Preghiera del Mattino"**; ogni giorno può e deve essere **"Giornata Nazionale di Preghiera"**! Dio ci benedica.

Eliseo Fragnito

Condivisione dei dati relativi a «La preghiera del mattino»

dal 21 dicembre 2020 al 9 gennaio 2021

Con lettera circolare del 10 dicembre i fratelli del Consiglio Generale delle Chiese ADI hanno raggiunto gli iscritti al Ruolo dei Ministeri, pastori e conduttori di comunità, con l'invito a pregare Dio perché continui a consolare il Suo popolo in ogni afflizione. In particolare si è voluto evidenziare la necessità di chiedere a Dio benedizione su famiglie e comunità nel corso del nuovo imminente anno. Considerando il difficile anno alle spalle e la situazione critica sanitaria nel nostro Paese si è reso partecipe il corpo pastorale di come il Consiglio Generale delle Chiese abbia avvertito fortemente la necessità di chiamare le comunità a un tempo di preghiera dal 21 dicembre 2020 al 9 gennaio 2021 ogni mattina dalle ore 7.00 alle ore 8.00. Per l'iniziativa sono stati coinvolti i pastori più anziani con un breve messaggio audio registrato che poi è stato diffuso tramite internet ogni mattina del periodo indicato, conclusosi con la Giornata Nazionale di Preghiera del 10 gennaio 2021.

Per dare avvio all'iniziativa la mattina del 19 dicembre 2020 si è tenuto un incontro in videoconferenza con tutti i pastori ADI nel corso della quale il fratello presidente, Gaetano Montante con una breve meditazione biblica ha aperto ad un personale tempo privato di preghiera.

L'iniziativa de **«La preghiera del mattino»** è stata accolta con partecipazione dalla fratellanza che con pastori, famiglie e credenti si sono rivolti al Signore, uniti spiritualmente in quei giorni allo stesso orario, con la certezza che le promesse di Dio sono immutabili: *"Egli m'invocherà, e io gli risponderò; sarò con lui nei momenti difficili; lo libererò, e lo glorificherò"* (Salmo 91:15).

A titolo indicativo gli ascolti delle registrazioni diffuse su WhatsApp hanno oltrepassato complessivamente nel periodo il mezzo milione con un accesso medio di 25.000 ascolti al giorno, oltre 5.000 visite al sito ADI, 83.000 visualizzazioni sul canale YouTube, 41.000 della pagina Facebook per quanto riguarda gli accessi ufficiali, senza poi contare le migliaia di condivisioni che ciascuna comunità ha potuto effettuare grazie all'impegno della fratellanza. Ringraziamo Dio per questa iniziativa che sottolinea come, ancora oggi tutti noi crediamo fermamente che è possibile essere soccorsi al momento opportuno (cfr. Ebr.4:16).



BUONE NOTIZIE

DALL'ISTITUTO EVANGELICO BETANIA-EMMAUS

Una lunga storia, una sola visione

Quest'anno il reparto di assistenza ai minori dell'Istituto Evangelico Betania-Emmaus (IEBE) compirà 65 anni, tanti ne sono trascorsi da quel lontano 10 ottobre 1956 quando la fondatrice Eliana Rustici, la sorella Angelina Arcangeli e cinque bambini salirono su un camion che li avrebbe condotti a Ventosa, paesino montano della provincia di Latina, dove ebbe inizio l'Opera del "Villaggio Betania". Pochi anni dopo si trasferirà nell'attuale sede di Fonte Nuova alle porte di Roma.

Invece, il reparto di assistenza agli anziani (già "Casa Emmaus"), fondato nel 1962 dal Consiglio Generale delle Chiese su mandato dell'Assemblea Generale ADI, compirà, invece, 59 anni.

Nel suo insieme, l'Istituto di oggi è molto cambiato per quanto riguarda le strutture, la ricettività e l'ospitalità, anche per far fronte ai mutamenti avvenuti nella società. Ma la visione iniziale non è cambiata. Sarà sempre un'opera di fede dedicata a offrire a bambini e ragazzi, provenienti da famiglie con disagi, un'educazione e un'istruzione e, soprattutto, una speranza e a garantire a tanti anziani, provenienti in larga misura dalle nostre chiese evangeliche in Italia, l'onore che la Scrittura insegna per il capo canuto. Comunque, non è superfluo ricordare che allo IEBE possono essere ospitati tutti coloro che, pur di religioni diverse, accettano di vivere in un istituto evangelico rispettandone regole, usanze e finalità tipicamente cristiane evangeliche, alle quali si ispirano anche tutti gli operatori.

Una famiglia naturale parte di una grande Famiglia spirituale

Per la sua contenuta capienza (una cin-





quantina di persone tra anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti della casa di riposo, bambini e ragazzi della casa-famiglia e operatori), nonostante la necessaria professionalità e agli elevati standard di servizio e sicurezza sanitaria, presso lo IEBE si respira aria di famiglia.

In ogni stanza, negli spazi comuni o nel rigoglioso parco circostante, ogni giorno si può assistere a una gara d'affetto, espressione del sentimento d'amore che è alla base del cristianesimo pratico promosso da Gesù.

Ma lo IEBE è anche una famiglia che fa parte della ben più grande Famiglia spirituale delle Assemblee di Dio in Italia.

Da questa riceve ogni possibile beneficio, anche di tipo pratico.

Infatti, eccezion fatta per le rette erogate dalle Amministrazioni Comunali a favore dell'infanzia bisognosa, da questa Famiglia spirituale proviene la maggior parte dei contributi economici, sia tramite le rette degli anziani evangelici sia tramite il sostegno dei fondi dell'8x1000 assegnati da diversi anni dal Consiglio Generale delle Chiese al quale va il nostro ringraziamento.

La concreta e disinteressata attività dei volontari

Molte delle attività che si svolgono nello IEBE si devono a un generoso spirito di volontariato. Infatti, in tutto il 2019 e fino all'inizio delle restrizioni imposte dal Covid-19, ben 25, tra credenti e pastori appartenenti alle Chiese ADI della zona, hanno offerto liberamente la loro collaborazione, naturalmente nel pieno rispetto delle norme. Si sono occupati di alcune attività di manutenzione ordinaria, sempre rilevante in una struttura molto grande come lo IEBE, come anche delle pulizie e della cucina.

Per ciascuno di loro Dio attingerà alle fonti benedette delle Sue ricchezze! Tra queste attività non possiamo dimenticare di parlare degli incontri spirituali a beneficio degli anziani, più di recente accolti con grande entusiasmo anche nella casa-famiglia.

Queste sono curate con regolarità soprattutto dai pastori del Consiglio di Amministrazione che risiedono più vicini all'Istituto.

Il volontariato pratico e quello spirituale contribuiscono fortemente al carattere dell'Istituto che con l'aiuto di Dio e dei pastori della zona lo vorremmo maggiormente sviluppare, pandemia permettendo.



PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI

Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televisive: Teleroma56 LAZIO 15 Sabato 13:45, Tv Luna CAMPANIA-LAZIO 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 MOLISE 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv SICILIA 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea TOSCANA 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI CROTONE e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30



RADIOEVANGELO

Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Radio Evangelo Network o sintonizzarti in FM nelle seguenti località (le frequenze sono espresse in MHz): ABRUZZO Valle di Roveto (AQ) 87.500, BASILICATA Matera 98.300 - 93.00, Rivello (PZ) 103.700, CALABRIA Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Petilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, CAMPANIA Agropoli (SA) 93.200, Ate- na Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito - Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, EMILIA - ROMAGNA Bologna 88.300 - 88.450, Rimini 95.00, LAZIO Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, LOMBARDIA Valceresio (VA) 100.200, PUGLIA Bari 91.500, Gino- sa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, SARDEGNA Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, SICILIA Acireale (CT) 92.500 - 92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agro (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250 - 91.200



Il "Villaggio Betania" meta di incontri per la zona

Infatti saremmo ben lieti che lo IEBE diventasse un po' di più luogo di incontro anche per i credenti delle comunità ADI.

Periodicamente gruppi di giovani potrebbero far visita all'Istituto, potendo dare molto con la loro presenza ad anziani e ragazzi, e ricevere altrettanto nello scambio di esperienze di fede cristiana.

Si potrebbero anche istituire delle giornate di volontariato a tema, come ad esempio quelle dei lavori di giardinaggio svolti il 10 ottobre 2020 da fratelli della Comunità di Roma-Olgiate, e della raccolta delle olive dai nostri filari svolta da fratelli delle Comunità ADI di Roma-via Repetti, Roma-Fidene e Fonte Nuova il 23 ottobre 2020 dalle quali sono stati prodotti 100 litri di eccellente olio per lo IEBE.

Insomma, parte della vitalità presente nelle nostre chiese contribuirebbe a "rendere la vita allo IEBE ancora più viva"!

Il risanamento statico dell'edificio di quattro piani

Alcuni dei nostri lettori, soprattutto i pastori, ricorderanno la circolare con la quale alcuni anni fa la Se-

greteria ADI lanciò un appello per la messa in sicurezza dell'edificio di quattro piani che ospita la casa-famiglia oltre agli uffici IEBE e della Presidenza e Segreteria ADI.

La palazzina, che è stata costruita su una collinetta fatta di terreni argillosi e debolmente sabbiosi, pochi anni fa ha manifestato segni evidenti di cedimento con diverse crepe di oltre 2 centimetri nelle pareti. Le cause del cedimento possono essere imputabili a variazioni geologiche avvenute nel terreno, ma anche a modifiche della pressione delle acque sotterranee indotte dalla costruzione della galleria della strada provinciale Nomentana bis che attraversa longitudinalmente proprio il terreno al di sotto del fabbricato.

Un ulteriore peggioramento si è manifestato a seguito delle scosse dell'ultimo terremoto avvenuto in Italia centrale nell'ottobre 2016. Come potete immaginare la materia è piuttosto complessa. Però, finalmente c'è una buona notizia! Dopo approfonditi studi, abbiamo trovato una soluzione accettabile.

Un'azienda specializzata a metà settembre 2020 ha rinforzato le fondamenta iniettando resina espandente ad alta pressione al di sotto delle fondamenta





ISTITUTO BETANIA EMMAUS
È POSSIBILE
DONARE ANCHE
TRAMITE
BONIFICO
BANCARIO

COORDINATE BANCARIE PER ITALIA:

Cassa Nazionale A.D.I

Codice IBAN:

IT 92 J 0103002818000063192680

Causale: Offerta Pro Betania-Emmaus

Per le offerte tramite la Posta

Codice IBAN:

IT 35 W 07601 02800000000317503

**Assemblee di Dio in Italia - Cassa Nazionale c/c
n.317503.**

Causale: Offerta Pro Betania-Emmaus

DIO VI BENEDECA!

sul perimetro della palazzina, che è stata sollevata di alcuni millimetri e si è stabilizzata, ponendo così fine, se Dio vuole, anche a tante preoccupazioni!

Tra alcuni mesi si potrà completare l'opera riparando le crepe nelle murature. Scriviamo tutto questo non solo per dovuta informazione, ma anche per ringraziare quelle chiese che con generosità hanno risposto all'appello e hanno inviato offerte per questo specifico scopo!

Lo IEBE è nelle mani di Dio

Siamo ben consapevoli che tutta l'opera dell'Istituto è nelle mani di Dio, che non potremo mai ringraziare abbastanza.

Tra i tanti motivi, Gli siamo riconoscenti anche perché in un anno così rischioso per la salute nessun ospite o collaboratore è stato contagiato dal Covid-19.

Per il restante, c'è ancora molto da fare, ma il nostro Dio è ancora Colui che provvede. Nulla potremmo realizzare senza il nostro amorevole Padre celeste, al quale intendiamo affidare tutti i nostri progetti, in modo che ogni sforzo produca un buon risultato per la Sua gloria. Così concludiamo facendo nostre le parole del salmista: *"Tu mi circondi, mi stai di fronte e alle spalle, e poni la Tua mano su di me!"* (Salmo 139:5).

*I fratelli del Consiglio
di Amministrazione IEBE*



Febe



giovane donna, I secolo d.C.
Metropolitan Museum of Art

A conclusione della sua epistola ai Romani, Paolo elenca una serie di nomi di credenti residenti stabilmente o temporaneamente nella città di Roma, rivolgendo il suo personale saluto a loro e alle loro famiglie, dato che alcuni nomi ne sono rappresentativi.

Ricordiamo che la lettera ai Romani è stata scritta da Corinto dalla casa di Gaio (Romani 16:23), è stata dettata a Terzio, che ne è stato l'amanuense (Romani 16:22), ed è stata consegnata a Febe, una credente della chiesa di Cencrea, una piccola città portuale nei pressi di Corinto (Atti 18:18), perché la portasse a Roma.

Febe, il cui nome di origine greca significa "pura, brillante, luminosa", è ricordata nella Bibbia soltanto in questa occasione per avere appunto svolto il servizio di portalettere, avendo consegnato ai credenti di Roma quanto Paolo le aveva affidato.

Il fatto che l'apostolo raccomandandi Febe ai credenti di Roma perché sia ricevuta *"nel Signore, in modo degno dei santi"* implica che lei onorava Cristo con la propria vita.

La Bibbia la ricorda come una credente vera, che brillava in Cencrea, si distingueva per purezza in mezzo alla malvagità e all'ipocrisia religiosa, viveva approvata dal Signore, era riconosciuta dai fratelli, godeva di buona testimonianza e poteva essere ricevuta *"in modo degno dei santi"* in quanto Dio aveva benedetto la sua vita.

Febe ha avuto il privilegio di portare "il messaggio di Dio" ai credenti di Roma.

In quel tempo non c'erano mezzi di comunicazione all'avanguardia.

Oggi avremmo usato la posta elettronica o una PEC per comunicare in tempo reale fino all'altro emisfero del pianeta ed essere certi di avere consegnato il nostro pensiero alla persona giusta.

Paolo ha saputo che Febe era intenzionata ad andare a Roma, perciò le ha consegnato un manoscritto e lei ha portato quella "buona notizia" ai credenti di Roma.

Di certo Febe non immaginava il valore della più lunga fra le lettere di Paolo, che lei stava portando a Roma e che perché presto sarebbe diventata parte delle Sacre Scritture, il divino messaggio di salvezza per l'uomo.

SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA



ADI-aid è il Dipartimento Umanitario che opera in favore dei **bambini bisognosi** nelle regioni più povere del mondo. Tramite il sostegno a distanza potrai **fare del bene** e offrire **un avvenire e una speranza**.



Cibo
per la loro nutrizione!



Cure Mediche
per la loro salute!



Istruzione
per la loro formazione!



Evangelizzazione
per la loro salvezza!



Adozioni a Distanza per l'Infanzia
Via Spoto 2/B - 92015 Raffadali (Ag)
0922.47.42.28 www.adiaid.org
adozioni@assembleedidio.org
Offerte su ccp n° 68557719 intestato
ad ADI Adozioni a Distanza per l'Infanzia
IBAN IT04 507601 16600 000068557719

Febe non ha considerato un peso portare quella parola ispirata, proprio come per ogni credente è un privilegio e un onore portare "l'Evangelo ad ogni creatura" (Marco 16:15).

Quando evangelizzi, quando distribuisce un trattato, quando rispondi a chi ti domanda della speranza che è in te (I Pietro 3:15), quando collabori nei programmi evangelistici della tua Comunità di appartenenza o ti prodighi nell'attività di Radioevangelo... ricorda che stai portando il messaggio di Dio!

"Quanto sono belli, sui monti, i piedi del messaggero di buone notizie, che annunzia la pace, che è araldo di notizie liete, che annunzia la salvezza, che dice a Sion: "Il tuo Dio regna!" (Isaia 52:7).

Febe era "diaconessa della chiesa di Cencrea". Il termine "diacono", di cui si parla particolarmente in I Timoteo 3:8-13 significa "assistente", "aiutante", "servitore".

Questa tipologia di ministero è etico o pratico ed è prezioso all'interno di ogni comunità.

Nella chiesa di Cencrea c'erano persone da aiutare e Febe "ha prestato assistenza a molti" bisognosi.

Questo ritratto di Febe, dipinto dall'apostolo Paolo, deve responsabilizzare ogni credente ad adoperarsi per quanti sono impossibilitati in questo periodo a partecipare alle riunioni di culto per il loro stato di salute, e a pregare per quanti stentano a vivere una vera consacrazione al Signore restando ai margini della volontà di Dio necessitano di una parola di incoraggiamento.

Operiamo come Febe, "diaconessa della chiesa di Cencrea", che ha prestato assistenza ed ospitalità a chi è stato nel bisogno e perciò nelle Scritture resta un esempio per tutti i credenti!

Carmelo Fiscelli

16 Vi raccomando Febe,
nessa nostra sorella, che è diaconessa della chiesa di Cencrea,
2 perché la riceviate nel Signore, in modo degno dei santi, e le presta-

PROMOSSO ALLA GLORIA

Filippo Costa

1957-2020

Filippo Costa nacque a Misilmeri, una cittadina alle porte di Palermo, nel marzo del '57. I primi anni di vita li trascorse in diversi paesi dell'entroterra palermitano seguendo il lavoro di commercianti dei propri genitori, i quali si stabilirono definitivamente in un quartiere popolare di

Palermo a metà degli anni 60. E' in questo quartiere, dentro il piccolo negozio di alimentari gestito dalla famiglia Costa, che Filippo sentì parlare di Gesù per la prima volta, da un amico di famiglia convertitosi al Vangelo poco tempo prima, di nome Salvatore Turdo. Quasi per cortesia, all'età di 19 anni, Filippo accettò l'invito a partecipare ad una riunione di culto nella comunità evangelica di Monreale e fu proprio in quella riunione che, compunto nel cuore dalla predicazione della Parola di Dio, accettò Gesù e divenne un cristiano.

Nei mesi successivi ricevette il battesimo nello Spirito Santo e fin da subito cominciò a collaborare con il Pastore Domenico Cilio nelle attività della comunità di Monreale, Altofonte, Pioppo e Palermo – Borgo Nuovo. La collaborazione continuò fino al 1996, quando prese ufficialmente la conduzione della comunità ADI di Monreale, incarico che portò avanti fino al 2011.



Pur svolgendo un lavoro secolare, il fratello Filippo Costa dispose del suo tempo per prendersi cura di diverse comunità nel corso degli anni. Dal 2007 al 2015 curò le comunità di Alcamo (TP), mentre attualmente pasturava le comunità di Cinisi-Terrasini e Mezzojuso.

Molti giovani siciliani lo ricordano per i suoi contributi prestati ai vari turni di campeggio del Centro Elim, altri per l'entusiasmo che metteva nel coinvolgere ogni fascia d'età nelle attività comunitarie più disparate.

I primi giorni del mese di dicembre 2020, il Fratello Filippo è risultato positivo al Covid-19 e, per una serie di eventi coincidenti ma pur sempre sotto il controllo sovrano di Dio, a distanza di pochi giorni la sua condizione è peggiorata fino a quando, la mattina del 24 dicembre, il Signore lo ha richiamato a Casa.

Filippo ha lasciato la sua famiglia, le sue comunità ed il suo lavoro e si è ricongiunto con il Suo Gesù che molti anni addietro lo aveva salvato.

Oggi di lui non ricordiamo delle gesta straordinarie, né tanto meno la vita di un uomo perfetto, ricordiamo la storia di un uomo, salvato per Grazia, che ha servito Dio e la Chiesa.

Gianluca Costa

PROMOSSI ALLA GLORIA

Anita Casolaro Supertino

1927-2020

C'era una volta... così inizia ogni "favola" raccontata dai nonni ai loro nipotini. Qui però non riporto una bella favola, ma storia vera, vissuta e raccontata da chi lo può fare essendone stato testimone. Il tutto è iniziato nel lontano 1959 quando un giovane torinese, di professione panettiere, ha incontrato una bella giovane credente di nome Anita Casolaro che lui, Carlo Supertino, chiamerà poi amorevolmente "Ani". Questa giovane credente gli ha parlato di un Gesù vivente che può dare senso alla sua vita vuota, nonostante fosse piena di tanto divertimento; discoteche, ballo, compagnie, il tutto dopo il lavoro di panettiere, con levata la mattina alle 4. Invitato da Anita ad un incontro "dove si prega", presso una famiglia, Carlo è andato non per pregare, ma per stare con Anita ma... Gesù ha compiuto il miracolo nel cuore di Carlo e tutto è cambiato. Successivamente Gesù lo ha chiamato al Suo servizio assieme alla sua cara Anita, nel frattempo diventata sua moglie. È impresa ardua riassumere questo "servizio" in poche righe. Certo è che non hanno lesinato nella consacrazione di loro stessi e della loro famiglia pur di adempiere alla chiamata del loro amato Gesù. Il Signore ha chiamato a casa prima il fratello Carlo Supertino il 22 marzo 2018 e successivamente la sua cara "Ani", Anita Casolaro, il 19 dicembre 2020. Quando raccontavano le loro esperienze di vita nel Signore attorno al tavolo della loro piccola e modesta cucina, i loro occhi non mancavano mai di rigarsi di lacrime ricordando le grandi meraviglie che il loro amato Gesù aveva operato in loro favore. Il tutto terminava sempre con: "Ora leggiamo la Parola di Dio e poi preghiamo". Non mancavano mai su quella tavola di cucina tre cose: la Parola di Dio, la Bibbia, tanti ricordi di benedizioni della fedeltà di Dio e l'immancabile Karkadè. In questa loro testimonianza la sorella Anita non trascurava di ricordare a noi allora giovani "Quando il Signore chiamò il mio Carlo al



Suo servizio chiedendogli di andare a Verona, in Veneto (che per noi era lontano come l'Africa), mi ribellai al Signore con un fermo e ripetuto «No, mai! Non lascerò la mia casa, la mia famiglia, la mia comunità, il mio lavoro, no, mai!». Ma una sera, mentre pregavo dopo l'ennesimo «No», distintamente udii la chiara voce di Gesù nel mio cuore dirmi: «Mia cara Anita, io ho dato la mia vita sulla croce per te e tu non saresti disposta ora a sacrificare un po' di te per me?». A quel punto crollai e dissi «Sì!».

Dopo qualche tempo, caricate poche cose su un vecchio furgoncino con Calo, Anita, Lidia di sei anni e Ester di pochi mesi partimmo, destinazione Verona, Veneto". È impossibile parlare del fratello Carlo senza parlare anche della sorella Anita e viceversa. Lei lo seguiva ovunque, quando possibile, pur di servire Gesù; vento, acqua, nebbia (quella padana di allora), varie difficoltà, dolorose malattie e relativi interventi chirurgici per lei... Per riassumere brevemente la testimonianza della sorella Anita Casolaro userei il verso della Parola di Dio di Proverbi 31:10 "Una donna forte e virtuosa, chi la troverà?". Il fratello Carlo ha potuto sperimentare: "Il cuore di suo marito confida in lei" (Prov.30:11). La sorella Anita il 16 dicembre 2020 è stata chiamata a casa dal suo amato Gesù e ha potuto sentirsi dire: "Va bene, buono e fedele servitore; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore". Lì ha incontrato il suo amato Carlo, per tutta l'eternità. "Ricordatevi dei vostri conduttori, i quali vi hanno annunciato la Parola di Dio; e considerando quale sia la fine della loro vita, imitate le loro fede" (Ebrei 13:7). Il Signore ci conceda di entrare nella schiera di coloro dei quali si possa dire: "Benché morti, parlano ancora" (cfr.Ebrei 11:4), come il fratello Carlo Supertino e la sorella Anita Casolaro.

con la Chiesa di Verona,
Gigi Borelli e Mauro Stevanato

SOSTIENI L'ISTITUTO BIBLICO ITALIANO

Obiettivo dell'**Istituto Biblico Italiano** è incoraggiare la gioventù a servire il Signore mettendo a disposizione un luogo dove prepararsi per essere testimoni fedeli in questa generazione.

Nel corso degli anni sono state tante le offerte da credenti e da comunità che hanno sostenuto quest'opera di fede, partecipando anche così alla crescita dell'impegno in Italia e all'estero nell'avanzamento della proclamazione del messaggio di **"Tutto l'Evangelo"**.

Oggi c'è bisogno del tuo aiuto spirituale e pratico: sostieni l'Istituto Biblico Italiano!



SOSTIENI ANCHE TU L'IBI

Posta: bollettino di conto corrente n.14607006 intestato a *Assemblee di Dio in Italia Istituto Biblico Italiano*

Banca: bonifico sul conto bancario intestato a *Assemblee di Dio in Italia Istituto Biblico Italiano*
IBAN IT 80D 02008 05139 0004000
78651 Bic/Swift UNCRITM1C35
Unicredit Fil.31425
Roma Prenestina B

Istituto Biblico Italiano
Scuola di formazione teologica e cultura biblica delle *Assemblee di Dio in Italia*
via Cervicione, 46
00048 Nettuno RM
Tel. 06 2280291 - Fax 06 2280111
ibi@assembleedidio.org
segreteriaibi@assembleedidio.org
www.istitutobiblicoitaliano.it

NOTIZIE DALL'ISTITUTO



Il 2020 è stato consegnato alla storia come uno degli anni più difficili e complessi vissuti dalle nuove generazioni. Il 5 marzo 2020 è una data significativa per l'Istituto Biblico Italiano: quel giorno tutti gli studenti hanno lasciato la scuola e sono tornati nelle rispettive famiglie. La causa di quella sofferta decisione la conosciamo ormai tutti: Covid-19. Il 9 marzo il presidente del Consiglio Giuseppe Conte annunciava alla nazione il *lockdown*. Da quel giorno in poi la normalità è stata stravolta e abbiamo imparato che anche i piccoli gesti ordinari sono un dono di Dio.

Ma nonostante tutto, seppur in maniera insolita, il Signore ha concesso all'Istituto Biblico Italiano la possibilità di ripartire e di inaugurare

un nuovo anno accademico.

Per gli studenti del terzo anno (unica classe dell'Anno Accademico) l'ultimo mese del 2020 è stato denso di impegni.

Il 5 dicembre sulla piattaforma Zoom, i ragazzi dell'I.B.I. si sono incontrati con i giovani della comunità di Villabate (PA). La riunione virtuale è stata presieduta dal fratello Cristian Infantino; due studenti sono stati invitati a raccontare la loro testimonianza di salvezza ed è stato proiettato un video inerente alle attività della Scuola. Durante i nostri incontri non può mancare la predicazione della Parola di Dio, che nell'occasione è stata affidata al fratello Domenico Modugno, direttore dell'I.B.I.

Il giorno seguente, domenica 6 di-





cembre, gli studenti hanno partecipato al culto mattutino della chiesa evangelica A.D.I. di Roma Via E. Repetti, curata dal fratello Salvatore Cusumano. Il fratello si è soffermato su Primo Samuele 13, cioè il primo peccato di Saul.

Durante il mese di dicembre il fratello Gaetano Montante, presidente delle Assemblee di Dio in Italia, insieme alla moglie, ha onorato direttore e studenti con una graditissima visita. In serata è stato celebrato il culto al Signore in cui il fratello Montante ha esposto il consiglio della Parola di Dio. Il 27 dicembre e il 2 gennaio i credenti delle province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna si sono incontrate sulla piattaforma Zoom. Hanno partecipato all'incontro fraterno alcuni studenti, i quali hanno dato parole di testimonianza e di incoraggiamento.



Il 6 gennaio, sempre su Zoom, si è tenuto il raduno dell'Italia Centrale e Sardegna, a cui tutti gli studenti con il direttore hanno partecipato. La riunione virtuale è stata presieduta dal fratello Felice Leveque mentre il fratello Montante è stato il predicatore.

Durante quest'ultimo periodo di pandemia, i fratelli del Consiglio Generale hanno incoraggiato tutti i fedeli a prendersi del tempo per cercare il Signore in preghiera. Dal 21 dicembre al 9 Gennaio è stata inviata infatti una breve meditazione a cura dei pastori anziani. Anche l'Istituto Biblico Italiano ha partecipato a questa iniziativa e ogni mattina, prima di iniziare le attività, gli studenti hanno ascoltato la meditazione per poi pregare il Signore.

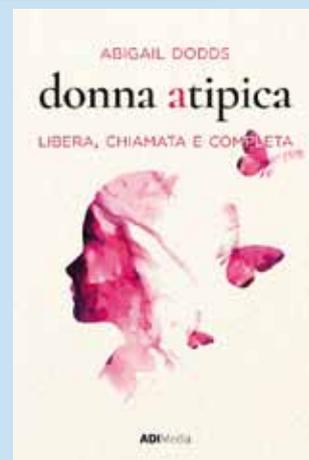
L'anno appena iniziato è ricco di sfide. Tutti aspettano un cambiamento o un miglioramento. Noi invece, come popolo di Dio, vogliamo fare nostre le parole del salmista: *"Alzo gli occhi verso i monti... Da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto vien dal Signore, che ha fatto il cielo e la terra."*

Ogni credente ha la responsabilità di mostrare al mondo la luce di Cristo, non solo con le parole ma con i fatti e in verità.

Preghiamo il Signore che in questi tempi così travagliati continui a suscitare nei giovani il desiderio di consacrare la loro vita interamente alla causa dell'Evangelo.

Preghiamo affinché l'opera dell'Istituto Biblico Italiano, così benedetta nel corso degli anni, possa continuare a portare frutto alla sola gloria del Signore Gesù che è Dio benedetto in eterno.

Il Direttore e gli studenti del terzo anno



ABIGAIL DODDS

DONNA ATIPICA

Libera, Chiamata e Completa

Che cosa significa essere donna? La cultura dominante offre molte risposte, ponendo l'accento sulla bellezza esteriore, l'indipendenza e l'autorealizzazione.

La Parola di Dio invece aiuta le donne a trovare qualcosa di molto più sicuro su cui fondare la propria identità, senza sminuirla, né sopravvalutarla. L'autrice esamina l'identità di ogni donna nei suoi vari aspetti: nella vita da single, nel matrimonio, nel lavoro, nella maternità, nella sofferenza e altro ancora.

Questo libro aiuterà le credenti a vivere la loro vocazione come donne libere, autentiche e preziose, coinvolte nella missione e nell'opera che Cristo ha affidato anche a loro.

ABIGAIL DODDS è una scrittrice, laureata alla Bethel University, con Master al Bethlehem College, scrive e collabora come blogger con la testata evangelica online Desiring God.

puoi vedere le ultime novità editoriali su www.adi-media.it e richiedere questo libro a ordini@adi-media.it oppure chiama lo 06 2251825



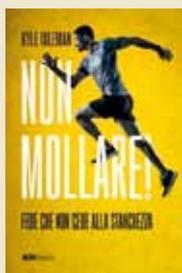
ADI Media.it

Manuale Scuola Domenicale II TRIMESTRE 2021

Ricordiamo che stiamo andando in stampa con il II Trimestre 2021 dei Manuali di Scuola Domenicale. Da questo trimestre non sono più attivi gli ordini automatici in abbonamento, i manuali dovranno essere ordinati per ciascun trimestre. Chi non avesse ancora fatto l'ordine può farlo subito inviando una email a scuoladomenicale@adimedia.it

Le novità

puoi vedere le novità editoriali su www.adi-media.it e richiedere questi libri a ordini@adi-media.it



NON MOLLARE!
Fede che non cede alla stanchezza
I fattori di stress, a cui siamo esposti ogni giorno, rischiano di esaurire le nostre risorse spirituali. Ma c'è Dio, vicino a noi, che ci dice: "Non mollare!".



MIRACOLI IN FAMIGLIA
I dati fotografano una famiglia sempre più instabile: il numero di separazioni e divorzi è in crescita costante. Eppure, ci può essere ancora spazio per la grazia e la potenza di Dio.



AMA IL TUO CORPO
Questo libro esamina la visione del mondo disumanizzante, mostrando come la Bibbia avvalori la dignità del corpo e dell'essere umano nella sua interezza. Un'analisi accompagnata da toccanti testimonianze.



BASTA SCUSE
Stress e insuccessi spirituali possono diventare ostacoli nello sviluppo del carattere e del servizio cristiano. Leggiamo come conseguire importanti vittorie nella nostra vita spirituale, familiare e lavorativa.



IN DISPARTE CON GESU
Come i discepoli di Gesù, anche noi oggi abbiamo bisogno di avere momenti in cui possiamo rimanere soli con il Maestro per ascoltare la Sua voce, senza farci distrarre da altro.

RINNOVA IL TUO SOSTEGNO A RISVEGLIO PENTECOSTALE

Grazie al sostegno delle tue preghiere e delle tue offerte sarà possibile continuare a pubblicare Risveglio Pentecostale, il mensile di edificazione delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia. Invia la tua offerta alle coordinate bancarie IBAN IT16 N076 0112 1000 0001 2710 323 o al conto corrente postale n.12710323 intestato a Risveglio Pentecostale, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova, SMS e WhatsApp 348.7265198



QRcode per PayPal



Risveglio PENTECOSTALE

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia" Ente Morale di Culto D.P.R.5.12.1959 n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

Mensile a carattere religioso pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova
e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

"Risveglio Pentecostale" è la pubblicazione delle Assemblee di Dio in Italia che dal 1946 ha scopo di edificazione spirituale ed è sostenuto da libere offerte.

Versamenti in Posta su c/c postale n.12710323 intestato a: Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
codice IBAN IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
o anche con **PayPal** seguendo il QRcode con il tuo smartphone

Questo numero di Risveglio Pentecostale è disponibile in due tipi diversi di edizione elettronica: **edizione digitale** sfogliabile in Adobe Acrobat e **edizione per non vedenti** in cui gli articoli in solo testo leggibile a computer con un programma **screen reader**, sono inviati per email (i file sono disponibili nei formati .rtf .txt .doc .pdf .epub).

Stampa Cooperativa Tipografica Operai srl Vicenza
Spedizione in Abbonamento Postale Poste Italiane spa
D.L.353/03 (conv. L.27/02/04 n.46) art.1 com.2, DCB Vicenza

STAMPE PERIODICHE

Imprimé à taxe réduite taxe perçue tassa pagata Italia

In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente che si impegna di corrispondere il diritto fisso specificando il motivo contrasegnando con una X il quadratino corrispondente:

Destinatario
 SCONOSCIUTO
 PARTITO
 TRASFERITO
 IRREPERIBILE
 DECEDUTO

Indirizzo
 INSUFFICIENTE
 INESATTO

Oggetto
 RIFIUTATO
 NON RICHiesto
 NON AMMESSO

grazie per la cortese collaborazione